Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 5 gennaio 1884 (Abbonamento postale) N. 5

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Cortesie e sconforti.

Dobbiamo una parola di gratitudine a' que' molti, Udinesi e comprovinciali, che, confermandoci eziandio pel nuovo anno la loro benevolenza, vollero aggiungere parole incoraggiatrici e cortesi. E specialmente ringraziamo, per quanto ebbe a dirci, il Nestore dei Letterati friulani, quel vero gentiluomo ch' è il conte comm. Gherardo Freschi, che nella Provincia nostra (or quarant' anni e più) iniziava il Giornalismo educativo, ed in tarda età serba ancora l' eloquio entusiasta della giovinezza per ogni liberale riforma, per ogni progresso del paese.

Queste cortesie de' molti ci sono di compenso alla scortesia di pochi, che (fingendo di non conoscere noi ed avendo esagerata stima di sè) trovarono un *pretesto*, per rifiutare il loro obolo alla *Patria del Friuli*, nella *dissidenza* recentissima delle loro dalle nostre idee. Questo diniego scortese (alludiamo a taluni che dovevamo ritenere amici) ci sarebbe di grave sconforto, qualora la cagione la si potesse trovare nei fatti nostri, piuttostochè nei fatti loro.

È di sconforto il notare la mutabilità dei pensieri e de' propositi in uomini pur dotati di qualche intelligenza, ma che seguono il primo impulso e s' appassionano quando uopo sarebbe, a rettamente giudicare le cose, di profonda e calma meditazione.

Sino al novembre, o, se vuolsi andare indietro, sino al maggio dello scorso anno, è vero, o non è vero, che l' on. Agostino Depretis Presidente del Consiglio de' Ministri era, per così dire, l' incarnazione della Sinistra? È vero, o non è vero, che l' ormai favoloso programma di Stradella era il verbo politico de' Progressisti? È vero, o non è vero, che tutti gli schemi di legge che Depretis e Colleghi presentarono e presentano al Parlamento sono informati a quel programma? È vero, o non è vero, che buona parte del programma è già eseguito, e che per altra parte sono già maturi gli studj e le proposte legislative?

Ma se tutto ciò è vero (e nemmanco i *Dissidenti* massimi e minimi oserebbero niegarlo), a che, dunque, i *dissensi* d'oggi? E sarà logico il dire a noi che ci *trasformiamo*, mentre voi, voi soli siete i *trasformisti*, perchè se poc' anzi eravate amici dell' on. Depretis, oggi vi dichiarate avversarj!

Noi non mutiamo, noi restiamo al nostro posto, e vi resteremo sino a che i fatti (i fatti, sapete, e non le ciance) provassero che l'on. Agostino Depretis abbia abdicato al programma, ed abbassata la bandiera delle liberali riforme.

A noi l'esempio dei Pentarchi, e le acerbe e dispettose polemiche dei diarj, non recarono meraviglia nè ci persuasero a collocarci tra i *Dissidenti*. Sono questi che si mutarono, e produssero lo scisma della vecchia Sinistra, sono questi i veramente *trasformati*.

E con noi sta la grande maggioranze dei Progressisti del Friuli, siano o no inscritti nell'Associazione nostra. Nè a dimostrare il contrario valgono certi atti recenti di tre o quattro notabili della nostra Parte politica. Poichè, un altro giorno, noi di quelli atti abbiam dato una spiegazione logica e consentanea all'indole delle cose. E, ripetiamolo, se nel famoso banchetto de' *Dissidenti* assistette un giovane studente Friulano dell'Università di Napoli, lo intervento di lui deve essere interpretato quale atto cortese, e non come una adesione politica; e tanto più che, a quel banchetto, si teneva conto delle adesioni dei Deputati, e le Associazioni erano state invitate, niente più e niente meno, che come decorazione della sala de' banchettanti. Riguardo, poi, a Deputati di Collegj friulani inaspettatamente ritenuti *Dissidenti* (tranne per l' on. Doda che fece quanto a lui spettava per l'alta sua posizione parlamentare) possiamo ripetere che ancora *con nessun atto* mostrarono la qualità della loro *dissidenza*. Anzi, per quanto udimmo, eglino faranno come vuol fare la *Patria del Friuli*, cioè daranno un voto contrario all'on. Depretis unicamente quando coi *fatti* (e non con le ciance) fosse reso palmare l'abbandono del programma liberale della vecchia Sinistra. Quindi, se anche scrissero una lettera cortese e di complimento all'uno o all'altro dei Pentarchi, ancora il loro contegno politico non è minimamente pregiudicato.

Ciò abbiam voluto ridire, dacchè a questi giorni fummo accusati del *delitto di trasformismo*. Simili accuse, per lo più in bocca a gente che si fanno belli di partigianeria, sarebbero per noi uno sconforto, se la cortese benevolenza di molti non ci compensasse largamente dei falsi e avventati giudizj di pochi. I quali badando alle chiacchiere gazzettiere più che alla realtà delle cose parlamentari e ministeriali, si uniscono al volgo (e volgo non sono) nei torbidi sospetti e nelle affettate paure di vedere diminuita la libertà degl'Italiani ed avviato il Governo alla riazione. Simili paure sono stolte ed insidiose, perchè non è possibile che Ministri illuminati di un Re educato all'amore della libertà si facciano a consigliare restrizioni ai cittadini diritti. Quando ciò avvenisse (come vaticina una scapigliata Democrazia), allora anche noi ci faremmo *Dissidenti*; ma prima, no.

DALL'AMERICA

(Nostra corrispondenza)

Buenos Ayres, 1 dicembre.

Inondazione della Colonia Caroya composta d' Italiani.

La Colonia Caroya, composta di Italiani, fu in questi giorni totalmente inondata: le insistenti pioggie, accompagnate da vento impetuoso e tempesta, ne furono la causa.

Ecco alcuni dettagli esatti, essendo io stato sopra luogo.

Ancora piove a dirotto, con forte vento, che fa penetrar l'acqua in tutte le abitazioni già devastate; grandine in quantità, mille case hanno sofferto seriissimi danni, si hanno a deplorare **delle vittime;** tutte le case sono completamente inondate.

Tutte le strade ferrate interrotte; poste sospese; danni enormi, raccolti devastati, panico nella popolazione.

Partimmo.

Il treno camminava adagio adagio, il macchinista aveva compreso il pericolo e stava in guardia.

Dopo poco cammino, ci trovammo circondati dalle acque. I campi sono convertiti in laghi immensi, insomma è una desolazione.

Dal chilometro 45, sino a poco più d'una lega e mezza prima di giungere a Cordoba, si trova lo stesso squallore.

Il cielo si specchia nelle acque che coprono la distesa dei campi, attraversati dalla locomotiva.

Si cammina sempre adagio.

Vi sono dei momenti in cui bisogna fermarsi. Si percorre la strada con pericolo; tutti siamo presi dal panico.

L' ultimo lago, vicino al Rio Carnero, dalla parte di Jesus Maria, sopra il quale vi è un ponticello, era tanto cresciuto che copriva totalmente la via. Sembrava un fiume. Ivi ci toccò fermarci, perchè la macchina non poteva camminare innanzi.

Finalmente, grazie a Dio, passammo quel lago. Procedemmo, sempre con lentezza: il cammino che si fa in un' ora circa, noi lo compiemmo in sette ore!...

Ecco a cosa vanno soggette queste colonie; a grandi inondazioni, oppure a mesi e mesi senz'acqua.

Vi aggiungo particolari pervenutimi direttamente.

Caroya, 29 novembre.

I danni sofferti per l' ultima furiosa grandine sono rilevanti.

Tutti i lavori dei poveri emigranti sono distrutti.

Le vie convertite in torrenti; si vedono trascinati sulle acque mobili e masserizie delle capanne inondate, che sono moltissime.

Varie persone corsero pericolo di vita. Nella via Chacabucco, alcune donne **furono travolte dall'infuriare delle onde.**

Rio Quarto, 29 novembre.

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno distrutto tutte le campagne, interrompendo il servizio ferroviario.

* *

Moria di bambini.

Rosario. — Gli ultimi telegrammi ci annunciano che, nel Rosario, i bambini muojono come mosche per difterite.

Da Tucuman scrivono che ivi si è sviluppata la dissenteria epidemica.

* *

Anche in Buenos Aires non mancano le disgrazie. Vi furono casi di febbre gialla; tutti i bastimenti e vapori che toccano il Brasile sono soggetti alle quarantene.

Grandi lavori.

Alla Plata. Sono principiati i lavori per la costruzione della stazione della ferrovia Ovest, della nuova capitale, sotto la direzione dell' ingegnere Pinaroli.

Il fabbricato sarà somigliante all'antica stazione Parque della città di Buenos Aires, constando di due corpi uniti da una vasta galleria, con tetto di cristalli.

In esso vi saranno tutti gli uffici necessari per l' amministrazione della ferrata, ed un grandioso salone per le riunioni del Consiglio amministrativo.

Saranno pure costrutti gli edifici annessi per l' abitazione del Presidente del Consiglio Direttivo, del gerente dell' impresa e del capo stazione.

Il costo di detto edificio che dovrà essere ultimato per l' anno 1885, sarà di 10 *milioni* di pezzi m. c.

Colmegna Virginio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'on. Farini ha visitato ieri l'on. Lovito.

— La *Stampa* conferma la smentita delle notizie sul viaggio dell'Imperatore d'Austria in Italia.

Lucca. Un migliaio di operaie della manifattura dei tabacchi si sono messe in isciopero, a motivo della cattiva qualità della foglia, costringendo le altre operaie a sospendere il lavoro e tentando di entrare nei locali dove la foglia viene conservata; il che venne loro impedito.

Dicesi che qualcuna abbia riportata qualche contusione.

Il direttore della fabbrica, che tentò più volte di persuaderle a riprendere il lavoro, fu accolto ad urli.

L' autorità fa fatto uscire tutte le sigaraie, le quali hanno obbedito senza dar luogo ad inconvenienti. Si ritiene che i fatti potranno rinnovarsi.

Ancona. Per una questione privata, si sono battuti alla sciabola il sig. Cantù, tenente di fanteria, e il sig. Vanni, resocontista dell' *Ordine*.

Amendue riportarono leggerissime ferite.

---

5 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

CAPITOLO IV.

Addio, Firenze!

(Continuazione)

La baronessa era piuttosto dolente di abbandonare gli amici e le proprie abitudini, per accingersi alle noie di un lungo viaggio.

Maria invece, nel fiore della giovinezza, sorrideva gaiamente movendo incontro all' ignoto; però, quando vide la sua cameretta muta e fredda, per quell' ordine severo al quale obbliga una lunga assenza, spoglia dei fiori e di quei tanti nonnulla che prima l' abbellivano, provò uno stringimento di cuore, una tristezza che ella non seppe definire.

Giunse l' ora della partenza; le valigie avevano già presa la strada della stazione, e la carrozza delle signore attendeva nel peristilio.

La baronessa, incerta, affannata, predicava ai servi una litania di raccomandazioni, che non finivano più.

I servi, impassibili, borbottavano senza tregua: «Sissignora, sissignora».

Avrebbero risposto ugualmente se ella, per distrazione, avesse detto loro: « Fate il contrario di quanto vi dico».

Non tutti però erano indifferenti a quella scena; uno di essi, un vecchietto, si rasciugava penosamente una lagrima, e non parlava; da cinquant' anni era desso il portinaio di quella casa.

In quante occasioni, così diverse tra loro, non aveva egli aperto e chiuso quel portone d' uno dei più bei palazzi di Firenze! Ed ora, afflitto e pensoso, aveva assistito al passaggio d' inesorabile bara, ora, lieto e baldanzoso, allo svolgersi di corteo leggiadro con in testa una bella copia di sposi; altra volta, al passaggio di ricchi equipaggi, recanti gentili ed eleganti signore, invitate agli sfarzosi convegni di casa N.; o al partire della carrozza modesta che portava i padroni alla villeggiatura; ma la parola *arrivederci*, la di cui eco quegli archi avevano ripetuto tante volte, per lo passato non lo commoveva punto; oggi però, con novant'anni sulle spalle, pronunciata dal labbro della baronessa e di Maria, per le quali nutriva egli cotanta affezione, si ripercuose cupa e dolente nell' animo suo. All'addio delle signore, il vecchio portinaio rispose con voce mesta: « Se non mi trovassero più a questa porta, si rammentino che fui servo affezionato e obbediente alla loro casa; e lei, ottima signorina, quando porterà fiori alla tomba di sua madre, si ricordi di gettarne uno sulla mia povera pietra.»

Le due viaggiatrici si sentirono commosse; Maria voleva parlare, ma dovette rasciugarsi gli occhi; poi, cercando invano una fisonomia disinvolta, potè articolare a stento queste parole: « Fatti animo, buon vecchio, ci rivedremo certo. »

Egli, per non affliggerla, con impercettibile sorriso, finse di crederlo; baciò ad entrambe rispettosamente la mano, e in quella la carrozza si mosse. Il povero vecchio radunò tutte le sue forze per augurar loro buon viaggio; poscia, copertosi il volto colle mani, si mise a piangere dirottamente come un fanciullo. Quando si riebbe, tutto era silenzio nel vasto palazzo, e allorchè, più tardi, udì lo scalpitio de' cavalli sotto l'atrio, il suo cuore voleva quasi riaprirsi alla speranza: « Avessero perduto la corsa! pensava il buon uomo; dovrei dir loro tante cose che allora mi sono sfuggite di mente; non mi ricordai neanche di offrir loro un mazzo di fiori; l'avrebbero certo gradito. »

Mentre così pensava seco stesso, la carrozza rientrò vuota; zia e nipote erano già in viaggio. Egli provò nuovamente un insolito affanno; andò a cercare la pipa, sua indivisibile compagna, e l' accese: in tutto quel giorno, nessuno riuscì a strappargli una parola di bocca.

CAPITOLO V.

Sulla laguna — Incontro inatteso.

L'indomani, dopo un felice viaggio, le nostre eroine giunsero a Venezia, e stanche oltre ogni dire, si fecero tosto condurre all' Hôtel Danieli.

La baronessa conosceva cotesta città. Maria non l'aveva mai vista, e però, dolcemente cullata dal moto della gondola, attraversò il Canal Grande, meravigliata e silenziosa. Ma di grado in grado che tiravano innanzi, il volto della fanciulla impallidiva, e si faceva triste, pensieroso: ad un tratto, con accento di profonda mestizia, voltasi alla zia, le disse: — Per carità, partiamo tosto da Venezia: mi pare che un destino sinistro qui mi attenda. Queste brune gondole, questi palazzi anneriti, questo silenzio che mi circonda, non mi fanno gradita impressione: zia, partiamo. —

— Calmati, calmati, rispose la zia; non mi sorprendono queste tue apprensioni: ciò avviene a parecchi, al primo giungere in questa bella città: ma ti accerto che, svanite le prime nebbie, non l' abbandoneresti più.

— Lo credo, rispose Maria con vivacità; per bella certo anche a me, ma sono persuasa che finirei per cadere nella malinconia: ah! ecco, quello dev' essere il famoso palazzo Ducale. »

— Sì, selenza, sì, rispose sollecito il gondoliere, per l' appunto quello xe el palazzo Ducal, e quelle do colone rosse, che la vede fra quelle altre bianche, proprio sulla fazada che dà sulla piazzetta, le indica el sito dove la serenissima repubblica bandiva le sentenze capitali.

— E il ponte dei Sospiri dov' è?

— Selenza, in do vogae ghe semo subito: eccolo là: vedela, una volta co i passava per de là, no i tornava miga più indrio...

Maria girava l' occhio a destra e a manca, e senza comprenderne il motivo, si sentiva commossa: strinse la mano alla zia, e traendo un lungo sospiro, disse:

— Questa sera partiremo, non è vero?

— Oh, mio Dio, rispose la baronessa, con fare annoiato; anzichè vederti di così cattivo umore, partirei sul momento; ora eccoci all'albergo; cerca di riposare alquanto; alle undici di notte ci recheremo a bordo del *Bengala*.

(Continua)

Verona. Zangiacomi Carlo fu arrestato il 7 dicembre 1882, come imputato di assassinio commesso sopra certa Luigia Marinelli.

Ora però il Zangiacomi, dopo tredici mesi di prigionia, per quanto, ad onore del vero, il giudice abbia tentato di sollecitare il processo, è uscito. È uscito il 31 dicembre, per non farsi luogo a procedere.

Più di un anno! Ah è troppo.

Genova. Ieri, a Sampierdarena, due treni merci si urtarono fra loro. Parecchi carri si fracassarono. Il conduttore ed un guardia-freni riportarono non lievi ferite. Causa dell'urto vuolsi sia stato un falso scambio ad uno dei due treni.

L'agenzia *Havas* dice che il principe Vittorio Bonaparte si recherà a Roma a far visita a re Umberto ed a Papa Leone.

NOTIZIE ESTERE

Germania. La ufficiosa *Provinzial Correspondenz* constata oggi con soddisfazione che il ravvicinamento fra la Prussia e il Vaticano è compiuto, come era nel desiderio dell'Imperatore.

— La *Provinzial Correspondenz*, basandosi su l'ultima lettera dell'Imperatore al Papa, rileva con compiacenza la probabilità di un accordo tra l'Impero e la Chiesa.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce e commenta aspramente un articolo della *France*, la quale caldeggia il disegno che su tutte le ferrovie francesi non vengano accettati impiegati e materiali se non francesi.

Spagna. Alla Camera. Non fu presentato un controprogetto all'indirizzo.

Fabra domandò perchè si presero precauzioni alle frontiere dei Pirenei. Il ministro dell'interno rispose che la causa furono le false voci sparse in un villaggio vicino alla frontiera.

Grecia. Il prestito si votò con voti 105 contro 56. La Camera riprenderà i lavori dopo le feste.

Carlo Duratti, guardiano ai civici dazi in Trieste, condannato da quel Tribunale per offese alla maestà sovrana, ad otto mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno ogni tre mesi; venne assolto dalla Suprema corte di giustizia in Vienna.

CORRIERE GEOGRAFICO

Hainan.

Che cos'è l'isola di Hainan che si dovrebbe cedere all'Inghilterra, laggiù nel Tonkino?

Hainan, situata all'entrata del golfo di Tonkino, come Cipro dinanzi all'imboccatura del canale di Suez, Malta davanti al mar Rosso e l'Helgoland davanti all'Elba, è lunga 230 chilometri; misura 36176 chilometri quadrati di superficie ed ha due milioni e mezzo di abitanti, dei quali 1 1/2 sono aborigeni rassomiglianti alla razza dei miaotsi, gli altri, chinesi che parlano un dialetto anamotico.

Al nord si trovano delle pianure bene coltivate; nell'interno ci sono montagne ricche di oro, argento, rame, ferro e di legnami.

Si coltivano la noce di cocco e la seta. La China percepisce imposte dal solo litorale; l'interno non paga niente. La città più popolata è Kiung-tscieù che ha 200,000 abitanti. Il suo porto Hai-Keu dovrebbe essere aperto a tutte le nazioni stante la condizione della pace di Tcatsin (1858), ma ancora nel 1871 si è rifiutato ad un americano, che voleva immigrare e prendere stanza, il permesso di stabilirvisi.

Si vede che l'isola equivale a Bac-Ninh. I chinesi qui vi darebbero poco in cambio di una posizione strategica di prima importanza, e l'Inghilterra, guadagnerebbe per la sua azione *umanitaria* e mediatrice, una isola ricca, posta attraverso l'imboccatura d'un mare che presto diventerebbe francese ed impedirebbe nello stesso tempo ai francesi ultimi di consolidarsi nel possesso del Tonkino, unica porta terrestre che permette l'accesso ai paesi dell'interno dell'Asia, dalla parte sud.

CRONACA PROVINCIALE

Tentativo di furto in Chiesa. Jeri l'altro mattina, in Palazzolo dello Stella, ignoti malandrini tentarono penetrare nella Chiesa parrocchiale per commettervi qualche furto. È una chiesa presa di mira dai ladri.

Guerre. Ad Orbignacco (Buja) piccola guerra a sassate. Certo Calligaro Pietro riportò ferita guaribile in sette giorni; e certo Molinaro Virginio, il feritore andò a meditare in carcere sulla riportata vittoria... peggiore che una vittoria di Pirro.

— Altra guerra in Treppo Carnico, a bastonate. Ferito, Moro Giovanni; denunziato, Morocutti Giovanni Battista.

Dichiarazione. Riguardo all'articolo, comparso ieri su questo giornale circa i fatti di S. Daniele, per quanto si riferisce al D'Orlandi Pietro, devo soggiungere, dopo assunte informazioni sopra luogo, che si ommise di accennare ad una lettera della Questura indirizzata al D'Orlandi stesso, che è mio fratello. Del resto, molti particolari della narrazione sono esatti.

D'Orlandi Gabriele.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamo que' gentili Soci della *Patria del Friuli* che, raffermandoci l'associazione pel 1884, ci inviarono già il prezzo di essa; eguali ringraziamenti ai Soci nuovi per la firma sulla scheda e per il *vaglia postale* trasmessoci. Poichè per noi le spese sono continue, e già cominciate pel nuovo anno, è giusto che il pagamento delle associazioni sia antecipato.

Municipio di Udine.

Privativa del diritto di peso pubblico e di misura pubblica nel Comune di Udine.

Manifesto.

L'esercizio della suindicata privativa è concesso, per tutto l'anno 1884, alla signora Anna D'Este, vedova Nascimbeni, per la quale ha nominato a rappresentante il signor Adolfo De Polo.

Resteranno invariate tutte le tariffe e le discipline finora vigenti in questo servizio, salvo le aggiunte e modificazioni seguenti col 1 gennaio 1884.

1. In Generale.

a) Insorgendo dei dubbi sulla esatezza della eseguita pesatura o misurazione, dovrà farsene, a richiesta delle parti, la verifica gratuitamente ripetendo la operazione, sempreché le merci, di cui trattasi, non sieno state mosse dal sito dove avvenne la prima pesatura o misurazione.

II. In Particolare.

b) Sulla piazza dei grani, in ogni giorno di mercato, sarà disposto per i cereali uno speciale servizio di pesatura, oltre a quello consueto di misurazione, le cui tasse invece delle normali di tariffa, si limiteranno:

a Centesimi 2 per ogni peso non superiore ai 25 kilogr.

Centesimi 3 per ogni peso non superiore oltre 25 kg. fino a 50.

Centesimi 5 per ogni peso oltre 50 kg. fino a 100.

e nelle suesposte proporzioni per oltre a 100 kilogr.

c) Ivi pure saran̄no tenute cestantemente in vista a norma dei concorrenti e delle contrattazioni:

I. Le tariffe, istruzioni, e i regolamenti relativi a tutto ciò che è attinente ai servizi pubblici che vengono esercitati;

II. Il nome, cognome e la qualifica delle persone abilitate ad ingerirsi nei detti servizi;

III. I prezzi massimo e minimo delle compravendite che andranno avvicendandosi nel corso della giornata, scrivendoli distintamente su apposite tabelle, di mano in mano che ogni contrattazione viene conchiusa, epperò limitatamente a quelle partite ognuna delle quali raggiunga o ecceda 3 ettolitri e due quintali di frumento o di granoturco, e mezzo ettolitro o 30 kg. di ogni altro prodotto — trascurando ogni singola partita di quantità inferiori.

Dal Palazzo Civico, Udine li 31 dicembre 1883

Il Sindaco

L. DE PUPPI.

I friulani a Roma. L'ordine che terranno le nostre Rappresentanze municipali al Corteo del 9 gennaio in Roma, è il seguente:

1 Municipio di Udine — 2 id. Cividale — 3 id. Codroipo — 4 id. Pontebba — 5 id. Tarcetta — 6 id. Tolmezzo — 7 id. Tricesimo — 8 Cordovado — 9 Talmassons — 10 Villa Santina — 11 Trivignano — 12 S. Daniele — 13 Casarsa — 14 Sacile — 15 Tarcento.

Per le Rappresentanze delle Società operaie è tenuto quello della loro anzianità.

—

Appena arrivati a Firenze i nostri pellegrini, il rappresentante del Comitato ha diretto il seguente telegramma:

Firenze, 5 gennaio.

Viaggio felicissimo: pellegrini contenti: servizio ferroviario soddisfacente.

Chiesorini.

Il *Friuli* stampa che soli 157 pellegrini partirono per Roma.

La Redazione si è dimenticata di dire che quei 157 presero il biglietto a Udine, e dimenticò di aggiungere i 24 che presero i biglietti dalle stazioni di Pontebba a Tricesimo. In tutto sono 181.

Una visita alle *Custodie di Bambini*. La Commissione, composta degli Assessori Poletti, Schiavi e Chiap, intraprenderà, nella prossima settimana, la sua prima visita alle *Custodie di Bambini*. Essa darà alle maestre gli opportuni suggerimenti, perchè le Custodie corrispondano alle esigenze sopratutto dell'igiene. Più tardi poi presenterà al Sindaco l'elenco di quelle, che essa avrà giudicate meritevoli di un sussidio, in quale verrà loro distribuito nella Festa dello Statuto.

Elogi ad un nostro operaio. Abbiamo letta una dichiarazione di lode del sig. Nordis di Ronchi di Monfalcone, diretta al nostro egregio concittadino sig. Domenico Basaldella, pei lavori eseguiti colà nel suo molino, e questo encomio noi lo sentimmo con vivo piacere, poichè l'intelligente meccanico sa onorare Udine anche all'estero. In merito alle di lui opere, ebbimo occasione di leggere altre volte attestati di piena soddisfazione, e noi vorremmo che questo uomo coscienzioso, positivo nei suoi lavori, fosse preferito ad altri, specialmente in costruzioni idrauliche.

Come sono giudicati i nostri artisti. Il basso, signor Riva Giuseppe, canta al Teatro Castagnola di Catania. Ecco come ne parlano i giornali di colà:

Il *Corriere* dice: «Del Riva, che già tanto ammirammo nel *Barbiere di Siviglia*, non possiamo che ripetere ch'è un basso dalla voce potente, simpatica; artista poi sino alla punta dei capelli, chè canta perfettamente bene.

E la *Gazzetta*: Il Basso sig. Riva col suo *cannone* (esofago), minaccia di diventare una celebrità: speriamo che la fortuna glielo conceda; per adesso, egli ne ha tutte le buone disposizioni. In quanto alla *Forza del Destino*, se dico che va bene gli fo' un merito inferiore a tutti quegli che egli possiede; sicchè, chi vuole formarsene un concetto vada a sentirlo.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* avvisa che nel 1884 non istampa *Articoli comunicati, Necrologie, Atti di ringraziamento, Avvisi*, se non a pagamento antecipato, com'è stabilito (in testa del Giornale) per le inserzioni. Dunque chi spedisse scritti di questa specie od avvisi, unisca l'importo approssimativo della inserzione, altrimenti non verranno pubblicati.

Se l'importo inviato fosse maggiore, il di più verrà restituito al committente. Si fa un'eccezione unicamente pei Municipj, Istituti e Case commerciali benevise.

Avvisa, inoltre, che non ispedirà copie separate, se non quando alla richiesta sarà unito l'importo.

Circolo artistico udinese. Si avvertono i signori soci artisti che la Direzione del Circolo, pur deplorando la poca frequenza allo studio del modello, ha deciso che le sedute abbiano a continuare ogni mercoledì, giovedì e venerdì. La settimana entrante avrà luogo lo studio della figura in costume (costume orientale «Giannizzero»)

I trattenimenti settimanali del Club Filodrammatico riescono sempre più brillanti.

Quello di ieri sera, sia per il numeroso concorso di signore e signorine, sia per la schietta famigliarità che vi regnava, si può ben dire riuscitissimo.

Ho notato fra gl'intervenuti il Colonello del Distretto colle sue signore, il Colonnello di cavalleria, il Maggiore dei Carabinieri, il Consigliere Delegato di prefettura ed altre distintissime persone.

Dopo la solita accademia musicale, incominciarono le danze.

Alle due dopo la mezzanotte si ballava ancora.

Quei signori del Club sanno fare le cose assai per bene.

A loro le nostre sincere congratulazioni.

Vico.

Teatro Minerva. La compagnia T. Ciconi, questa sera darà un triplice spettacolo: *Il Regno di Bradamante*, commedia brillante in un atto. *La Piccola mendicante cieca*, dramma in due atti di C. Fabbricatori, *nuovissimo*, nel quale avrà parte principale la tanto applaudita bambina *Pia Dall'Este*. Indi la farsa *Uno studente nel pozzo*.

Domani: *Il Diavolo a Parigi*.

Quanto prima: *Antonietta in Collegio*, *Goldoni Bambino*.

La ventura settimana avrà luogo la serata a beneficio della piccola Pia Dall'Este.

Per il grande cotonificio. È giunto fra noi l'ingegner Maraini.

Accusa e difesa. Riguardo al rifiuto delle stanze della Società operaia generale per la riunione dei rappresentanti, le altre Società cittadine di Mutuo Soccorso, dicesi dalla difesa, in continuazione a quanto narrammo jeri, che i locali non erano stati domandati.

Alle obbiezioni di jeri dette in *difesa*, risponde l'accusa che si prestarono i locali al Comitato pel Monumento a Garibaldi, al Comitato del Pellegrinaggio nazionale, e ad altri Comitati sorti per iscopo non di Mutuo Soccorso.

Teatro Nazionale. Domani domenica 6 corrente, il marionettista Reccardini darà termine al breve corso delle sue rappresentazioni con un trattenimento del tutto variato, seguito dall'addio di Facanapa e da una Lotteria, parte in valore e parte umoristica.

Il primo veglione mascherato. È riserbato alla Sala Cecchini l'onore di un primo veglione mascherato, che principierà, con gran chiasso, domani sul far della notte e continuerà per tutta... la medesima.

Ci dicono che le prove dei ballabili, sotto la direzione del signor m.o Guarnieri, sono andate proprio bene, e che anzi non si potrebbe desiderare di meglio. Quel valtzer specialmente, quel famoso valtzer spagnuolo, è addirittura una bellezza, una cosa da far andare in visibilio le gambe, tanto dei maschi, come delle femmine.

E chi non vorrà, domani a sera, fare una scappata alla Sala Cecchini?...

Programma musicale da eseguirsi domani, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale dalla Banda del 40.o Regg. Fanteria:

1. *Ricordi soavi*, Marcia.
2. *L'amore*, Mazurka, Carlini.
3. *Gazza ladra*, Sinfonia, Rossini.
4. *Ruy Blas*, Duetto, Marchetti.
5. *Excelsior*, Pot-Pourri, Marenco.
6. *Skating*, Polka, D'Aloe.

Lagno. Ci si scrive essere generale il lamento dei cittadini e comprovinciali, per l'*abituale* mancanza di *carta da bollo* in quasi tutti i Negozi di privativa.

Si rivolge il lagno a chi di ragione.

Tra fratelli. In piazza S. Giacomo, due fratelli, A. G. ed A. L., vennero a diverbio; e siccome si lanciavano dei sassi, con uno spezzarono una lastra della portiera del caffè Elvetico.

Denaro rinvenuto. 22 lire, presso la porta della Scuola di scherma, in via della Posta. Chi le ha smarrite, può recuperarle in Questura.

Asino e cavallo. La storiella è graziosa. Stamane nel proprio cortile, il santese della Chiesa di Passons, certo Ricardo Agosti, trovò un asino ed un cavallo attaccati ad un carretto con suvvi un sacco di fieno e due sacchi vuoti. Il cavallo è vecchio — una rozza in tutta l'estensione del termine; l'asino è bellino. Già, in questi tempi gli asini stanno sempre meglio! Il santese credette sulle prime ad un regalo del cielo; ma pensandocisu, conchiuse che era una dimenticanza degli uomini della terra; e denunciò il fatto alla Questura.

Tornano i vandali. Questa notte, ignoti vandali mandarono in pezzi, a furia di pietre, un fanale del gas in via Bersaglio.

Pare che si incominci da capo colle gesta villane che l'anno scorso venivano di quando in quando a rompere la monotonia della vita cittadina.

E per rompere la suddetta, si principia a rompere i fanali. Bei gusti in verità!

Il decalogo del giornalista e dei suoi lettori. Fa il giro dei giornali, nelle *Varietà*, una specie di decalogo che ci pare utile ed opportuno di riprodurre, pei nostri lettori e per noi.

Il decalogo del giornalista.

1. Scrivere di tutto: evitare soltanto il genere noioso, le personalità e le acrimonie.
2. Essere sempre pronto e puntuale.
3. Dare agli scritti, quanto più è possibile, la velocità e la trasparenza.
4. Essere popolare e brillante nella forma, conciso, sugoso, interessante.
5. Fissare l'attenzione del lettore con titoli brevi e significanti.
6. Amare e cercare la varietà degli argomenti.
7. Avere una mano di scritto nitida e chiara.
8. Fuggire le soverchie cancellature e avere in orrore i pentimenti quando si correggono le bozze.
9. Fare de' frequenti *a capo*, e terminare la pagina con un *a capo*.
10. Non scrivere sulle contropagine.

Il decalogo degli Assidui.

1. Considerare il giornale *come un buon amico, compatirlo ne' suoi difetti e far tesoro de' suoi consigli*.
2. Non pretendere da lui di più di ciò che possa ragionevolmente dare.
3. Leggerlo, meditarlo, intenderlo, e non fraintenderlo.
4. Non giudicare nessuna questione o nessuno scritto coll'animo preoccupato.
5. Concorrere a far buono il giornale, mandandoli interessanti notizie, quando se ne abbia l'opportunità.
6. Non appassionarsi per la politica eunuca, ma per tutto ciò che è nobile e generoso.
7. Condonare pazienzo gli errori del proto.
8. Rinnovare in tempo debito l'abbonamento.
9. Procurare al giornale nuovi associati.
10. Pagare il prezzo d'abbonamento anticipato.

È così sia!

Ringraziamento. Il figlio, la nuora e la sorella della defunta *Basso Maddalena*, porgono i più sentiti e vivi ringraziamenti a tutti quelli che vollero con atto pietoso onorare la memoria della cara e compianta estinta.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 5 *gennajo*.

Mercato granario. Attivo. Granoturco sostenuto.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile	» —.—	» —.—
Gran. com. nuovo	» 10.50	» 12.—
Id. Cinquantino	» 9.—	» 10.25
Id. Gialloncino	» 13.—	» 13.75
Sorgorosso	» 7.50	» 8.—
Segale	» —.—	» —.—
Castagne per quint.	» 12.—	» 15.—
Lupini	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 16.50	» 18.—

Uova. A lire 88 il mille.

Pollame. Invariato da giovedì e scarso.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 gennaio

Rendita god. 1 gennaio 89.75 ad 89.90 Idem god. 1 luglio 87,58 a 87.73 Londra 3 mesi 24.95 a 25.—; Francese a vista 99 65 a 99.90.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 208.— a 208.25; Fiorini austriachi d'argento da a

PARIGI 4 gennaio

Rendita 3 0/0 75.75; Rendita 5 0/0 106 —.— Rendita italiana 92.05; Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 1.33; Obbligazioni —.—; Londra 25.18; Italia 1/4; Inglese 101.37; Rendita Turca 8 65

FIRENZE 4 gennaio

Napoleoni d'oro 20.—; Londra 24.97 Francese 99.87; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 91.95;

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 5 gennaio

Rendita austriaca (carta) 79.30; Id. austr. (arg. 80,10. Id. austr. (oro) 99.75 Londra 121.; Argento —; Nap. 9.59 1/2.

MILANO 5 gennaio

Rendita italiana 90 ; Serali 89.95.

PARIGI 5 gennaio

Chiusura della sera Rend. 90.

Marchi 1,22,50

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 117) contiene:

1. A richiesta di Costantini Francesco di Tricesimo, in confronto di Cimbaro Giuseppe di Ciseriis, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, nel 5 febbraio 1884, l'incanto di immobili in mappa di Ciseriis.

2. Presso la Cancelleria del Tribunale di Udine in giudiziale deposito si trovano alcuni calzetti ed un asciugamani d'ignota proprietà; saranno custoditi per lo spazio di un anno, dopo cui se non si presenterà alcuno a reclamarli, si venderanno all'asta pubblica.

3. Nell'esecuzione del Fondo per il Culto in confronto di Di Fant Angelo e consorte di Madrisio di Fagagna, davanti il Tribunale di Udine, nel 29 gennaio 1884 saranno venduti diversi immobili siti in mappa di Fagagna sul dato di lire 880.84.

4. Presso il Comune di Forni Avoltri, nel 7 gennaio 1884, si terrà un primo esperimento d'asta per la vendita di 3008 piante abete.

5. Bront Luigi di Cividale accettò beneficiariamente l'eredità di suo padre Luigi fu Ant.

6. Gigante Maria vedova Paravan di Camineto di Buttrio, nell'interesse proprio e dei figli minori, accettò beneficiariamente l'eredità di Paravan Francesco.

7. A richiesta della Fabbricieria di Castelnovo, nel 15 febbraio 1884, davanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto in odio a Beacco Pietro e consorti di Castelnovo, di beni immobili siti in mappa di Travesio.

8. Cristofoli Francesco di Venezia ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità di Pellarin Caterina morta in Venezia, e ciò nell'interesse dei minori Pellarin fu Luigi.

9. Presso il Municipio di Tramonti di Sotto venne deliberata l'affittanza dei pascoli estivi del monte Rossa Aibareit per un dodicennio, pel fitto annuo di lire 665.—. Il termine utile per presentare le offerte d'aumento non minori del ventesimo, scade nell'8 gennaio 1884.

— Lo stesso Foglio (N. 118) contiene:

1. L'eredità di Cassin Giuseppe fu da Fau-lin Regina vedova Cassin accettata col bene-

ficio dell' inventario per conto dei minori suoi figli.

L'eredità di Varaschini Antonio fu accettata dalla signora Veronese Maria vedova Varaschini tanto per sè che per conto dei minori figli.

L'eredità abbandonata da Toffoletti Gio. Batt. fu accettata da Ravasini Anna-Maria vedova Toffoletti, per conto delle minori sue figlie.

L'eredità di Del Gallo Maria vedova Pittana fu accettata col beneficio dell' inventario dal signor Davino Lucchesi per conto del minore suo figlio.

A richiesta di Paulettigh Francesco di Sagrado Illirico si diffidano i conti Giuseppe Strassoldo di Muscoli, impero Austro-Ungarico, e Pietro De Checco di Castions delle Mura, al pagamento d'affitti.

6. Istante l'Esattoria Consorziale di Udine è citato Francesco Gallab fu Francesco di Oberleibak (Austria) a comparire davanti il Tribunale di Udine nel 6 febbraio 1884.

7. A richiesta dell'Agenzia generale in Venezia Riunione Adriatica di Sicurtà, è citato Zanolla Giacomo di S. Pietro dell' Isonzo (Impero Austro-Ungarico) a comparire davanti il Pretore del I Mandamento di Udine nel 13 febbraio 1884.

8. A richiesta della stessa è citato Carletti Luigi di Perteole (Impero Austro-Ungarico) a comparire davanti il Pretore del I Mandamento di Udine nel 13 febbraio 1884.

9. A richiesta della stessa è citato Mininel Giuseppe di S. Pauli (Impero Austro-Ungarico) a comparire davanti il Pretore del I Mandamento di Udine nel 13 febbraio 1884.

10. Alla stessa richiesta è citato Visentini Giorgio di Cavenzano (Impero Austro-Ungarico) a comparire davanti il Pretore del I Mandamento di Udine nel 13 febbraio 1884.

11. A richiesta della stessa è citato Blasig Domenico di Ronchi (Impero Austro-Ungarico) a comparire davanti il Pretore del I Mandamento di Udine nel 13 febbraio 1884.

12. A richiesta della stessa è citato Marega Giacomo, residente in Villesse (Impero Austro-Ungarico) a comparire davanti il Pretore del I Mandamento di Udine nel 13 febbraio 1884.

13. Alla stessa richiesta é citata Eleonora contessa Bubna-Littiz vedova Strassoldo a comparire davanti il Pretore del I Mandamento di Udine nel 13 febbraio 1884.

14. Alla stessa richiesta è citato Rickertzen Giov. Nicola di Gorizia (Impero Austro-Ungarico) a comparire davanti il Giudice Conciliatore di Udine nel 16 febbraio 1884. (cont.)

Comune di S. Giov. Manzano

Avviso

del miglioramento del ventesimo.

Nell' asta, oggi tenutasi, per l' appalto dei lavori di riatto della strada interna di Dolegnano di Sotto, restò provvisoriamente deliberatario il sig. Piani Giuseppe di Domenico, il quale ha offerto il ribasso del 3.50 per cento sul dato d'asta.

Quindi si avverte che il termine utile per presentare offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 13 gennaio 1884.

S. Giov. di Manzano, 30 dicembre 1883.

Pel Sindaco

Filiputti.

N. 1390

Prov. di Udine Dist. di Spilimbergo

Il Sindaco del Comune di Spilimbergo.

Avviso.

È aperto il concorso a tutto 20 gennaio corrente alla condotta triennale *chirurgica* indicata nella sottoposta tabella.

Coloro che credessero aspirarvi dovranno entro il detto termine, produrre le istanze di aspiro a questo protocollo corredate come segue:

1. Fede di nascita e di cittadinanza italiana.
2. Fedine politica e criminale.
3. Certificato di buona costituzione fisica.
4. Diploma di abilitazione all' esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
5. Attestato comprovante di aver fatto lodevole pratica in un pubblico Ospitale e di essere in continuazione di esercizio.
6. Attestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie Chirurgiche del Regno sull'abilità alla professione.
7. Tutti gli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l'aspiro.

Il Capitolo degli obblighi della condotta è basato allo Statuto Veneto 31 dicembre 1858 colla esclusione della stabilità e titolo a pensione.

Tabella a norma dei Concorrenti:

Frazioni componenti il Comune: di Spilimbergo di Baseglia di Gajo di Istrago di Tauriano di Barbeano di Gradisca.

Residenza in Spilimbergo.

Stipendio di Lire 2000. —.

Popolazione presente 5018.

Poveri con gratuita assistenza 800.

Estensione della condotta e qualità delle Strade: da settentrione a mezzodì chilometri 8,57; da levante a ponente chilometri 3,18; Strade in piano ed in regolare tenuta di manutenzione.

Spilimbergo 1 Gennaio 1884

Il ff. di Sindaco

G. Dianese

Municipio di Cercivento

Avviso di concorso.

A tutto 20 gennaio corr. mese è riaperto il concorso al posto di levatrice comunale, coll'annuo stipendio di L. 175.

Le istanze, corredate a legge, saranno presentate a questo protocollo entro detto termine.

Cercivento, 1 gennaio 1884

Il Sindaco

A. Pitt.

N. 10.

Comune di Chiusaforte

Avviso di concorso.

Per rinuncia, essendo rimasto vacante questo posto di segretario, se ne apre il concorso a tutto gennaio p. v. Lo stipendio annuo è di L. ...0, gravato dalla R. M. Il titolare godrà alloggio gratuito, consistente in due stanze e cucina, nella Casa Comunale.

Esso sarà obbligato al disimpegno di ogni servizio, inerente al propio ufficio, senza diritto a compensi oltre lo stipendio sopra fissato.

S' invitano pertanto coloro che intendessero aspirarvi a produrre, entro il sopraindicato termine, le proprie istanze regolarmente documentate.

Chiusaforte, 30 dicembre 1883.

Il ff. di Sindaco

f. Valentino Samoncini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Due curati assassini.

A Vastelueau, in Francia, avvenne un fatto dei più vituperevoli e del quale sono protagonisti due preti.

Si tratta di avvelenamento e di storno d'una eredità di più che 80,000 lire.

Un anno fa moriva una signora, la malattia della quale non venne costatata e restò ignota.

Pochi istanti dopo la morte, il suo viso diventò violaceo e quindi nero.

Corsero allora delle voci che si trattava di un avvelenamento.

Quando si volle verificare le carte della defunta, non si trovarono che delle somme insignificanti e delle prove di colpabilità a carico dei due curati di cui parliamo.

Il figlio della defunta si recò allora a Cahors e reclamò l' esumazione del cadavere di sua madre perché si facesse una inchiesta.

Dopo vari inutili tentativi, riuscì finalmente ad intentare processo contro i due curati, processo che è incominciato l' altro giorno.

FATTI VARI

Brutta posizione Ha ragione la gente che si commuove dinanzi alla sorte di un uomo che va ad abitare in casa della moglie. Se il matrimonio vien detto una catena, per un marito la camera nuziale, in casa della moglie, dev' essere una prigione insopportabile, un luogo d' inferno.

La seguente storiella valga a provarlo.

A S. Pietro del Cadore un ciabattino andò a fare il suo nido sotto il tetto della sua consorte.

In capo a pochi mesi, una bambina era venuta a far fede dell' affetto che legava i novelli sposi. Ma la pace non albergava in quella casa. Il povero diavolo era di continuo seccato da rimproveri e umiliazioni che gli venivano dai suoceri. L' altra sera si rinnovò una violenta scena tra suocero e genero, e questi, in un accesso di esaltazione, estrasse di tasca il coltello e se lo infisse nel ventre colla ferma intenzione di por fine a' suoi giorni. Lo salvò la moglie, ma la ferita fu grave e ne avrà per molti giorni.

La gran brutta posizione quella di un marito in casa della moglie!

Nota triste.

Assassinio.

Novara, 2 gennaio. Stanotte è stata assassinata, per scopo di depredazione, Sacchi Caterina, moglie di un cantoniere di Iselle.

Suicidio.

Velletri, 2 gennaio. Ieri il prof. Leopoldo Bosio, dopo desinato unitamente alla famiglia, ritiravasi come al solito nella camera e coricavasi vestito.

Dopo due ore la moglie entrando nella stanza trovavalo impiccato sul letto con un cordone legato alla spalliera del letto stesso.

I medici accorsi trovaronlo già cadavere.

Si suppone che la causa del suicidio sia una malattia nervosa, irritabile.

Non lasciò nessuna lettera.

La città è impressionata.

Coltellate a tradimento.

Faenza, 2 gennaio. La notte decorsa, Dalmonte Giuseppe proditoriamente inferiva a Civa Rinaldo ben 12 colpi di coltello, due dei quali gravissimi,

L' autore stamane si è costituito.

Un incendio.

Livorno, 2 gennaio. Stanotte in Marciana un incendio distrusse la distilleria Anselmi.

Nessuna disgrazia si è verificata.

Furto ingente.

Napoli, 3. Nella notte scorsa ignoti ladri penetrati nell' amministrazione del giornale *Il Corriere del Mattino*, mediante un foro praticato nel pavimento scesero nella sottostante bottega del gioielliere Ercolino, derubandolo per circa diecimila lire.

Suicidio orribile.

Vicenza, 4. Nella località detta dei Tre Scalini, presso Daeville, ieri mattina alle otto, penetratosi nella bottega del sarto Antonio Finotto, lo si trovò in mezzo ad un lago di sangue col volto orribilmente deformato e la carotide recisa. In mano teneva ancora le rasoie. Motivi, dissesti finanziari.

ULTIMO CORRIERE

Cordone austriaco.

Una circolare, pubblicata dall'ufficio centrale delle poste austriache, cita i nomi dei giornali liberali a cui fu proibito l'ingresso in Austria. La lista comprende 163 giornali. Il maggior contingente lo dà la stampa italiana, con 47 giornali; poi la tedesca con 38; poi la czeca, poi ecc. Si vede, che malgrado l' alleanza, l' Austria ha una gran paura della propaganda straniera.

Per i sotto ufficiali.

Sono terminati i lavori della Commissione che fu incaricata di indicare a quali impieghi pubblici potrebbero essere chiamati i sotto ufficiali dell'esercito e della marina, che prestarono almeno 12 anni di servizio.

Come criterio di massima si stabilì dalla Commissione che «a tutti gli ex sotto ufficiali, compresi in un primo elenco, saranno riservati gli impieghi dipendenti dal Ministero della guerra; la metà dei posti che dipendono dalle altre amministrazioni dello Stato, e un terzo degli impieghi disponibili nelle ferrovie del regno.

Tutti i sotto ufficiali compresi in questo primo elenco sono circa 7 mila.

Altri 3500 sono compresi in un secondo elenco.

Il trasporto della salma di Vittorio Emanuele

La mesta cerimonia avrà luogo oggi al Pantheon. Il tempio fu decorato tutto con panneggiamenti di color nero, con orlature e frangie d' oro.

Nel centro del Pantheon sorge il simulacro del monumento di Monteverde che, secondo il primo progetto, doveva collocarsi, ma che, come fu deciso poscia, verrà innalzato nella cappella destra.

La salma verrà desumata alle ore due pomeridiane. Assisteranno alla disumazione i cavalieri dell' Annunziata, i presidenti delle due Camere, i ministri, gli alti dignitari della Corte.

La salma verrà sepolta nella cappella centrale a destra, detta dello Santo Spirito, a quattro metri e sessanta cent., sopra il livello d' inondazione del 1870.

A questa altezza fu scavata una nicchia, la quale venne foderata interamente con una lamina di zinco.

Il feretro sarà portato da sott' ufficiali e mazzieri. Collocato nella nuova tomba, questa verrà chiusa con una lamina di zinco sulla quale vi sarà la relativa iscrizione. Indi la tomba sarà murata.

L' atto di desumazione e d' inumazione verrà rogato da Mancini notaio della Corona. Lo firmeranno, come testimoni, i cavalieri dell'Annunziata.

Il Re non assisterà alla cerimonia. Celebrerà monsignor Anzino.

È cominciato a Danzica il processo contro quel tale Piontokovski che si spacciava emissario dei nihilisti per uccidere Bismarck. È un individuo abbastanza colto che viveva di piccole frodi.

A Parigi fanno sciopero i cocchieri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cairo, 4. I rapporti tra l' Egitto e l' Inghilterra sono alquanto tesi.

Il governo egiziano spedì a Londra una energica nota, dichiarando che la situazione attuale non può continuare e domandando nuovamente una decisione definitiva del governo inglese riguardo la questione del Sudan.

La nota soggiunge che se l' Inghilterra ricusa assistenza, il Kedive e il ministero egiziano sono fermamente decisi di abbandonare alla Turchia la parte orientale del Sudan e ridurre il tributo egiziano alla Porta di una somma equivalente.

Le truppe egiziane si concentreranno e l' Egitto avrà così una forza di 15000 uomini che saranno sufficienti a mantenere l' ordine ed a proteggere la frontiera senza bisogno dell' esercito d' occupazione.

Assicurasi che Baring, consegnando la nota, espresse l' opinione che questi uomini non sono sufficienti.

Leicester, 4. Furono prese precauzioni sulle linee ferroviarie, temendosi un attentato dei feniani.

Londra, 4. I giornali insistono perchè l' Inghilterra assuma il protettorato sull' Egitto, lo organizzi all' interno, e lo difenda all' estero. Credesi che il gabinetto prenderà decisioni conformi.

Cairo, 4. Confermasi che il cognato del Mahdi si avanzò a 30 miglia da Kartum sollevando le popolazioni.

La guarnigione di Kartum è troppo debole per resistere.

Lima, 4. Il generale Carceres con 2000 uomini è giunto presso Ica.

ULTIME

I funerali di De Sanctis.

Napoli, 4. I funerali di De Sanctis ebbero luogo oggi.

Il corteo alle ore una pom., seguendo l' itinerario, mantenendo l' ordine annunziato, muove dalla casa dell' estinto alla Chiesa di Spirito Santo addobbata modestamente a lutto.

Il catafalco sorge in mezzo alla Chiesa. Sopra il catafalco scende dalla cupola un padiglione con drappo nero e d'oro. Folla immensa, oltre centomila persone assistono dalle finestre e nelle vie e nelle piazze al lento sfilare del corteggio.

Alle ore 4.40 il corteo giunse alla Chiesa di Santo Spirito.

Le rappresentanze ufficiali, accompagnato il feretro nell' interno del tempio, il corteggio si scioglie ordinatamente: si chiudono le porte della chiesa.

Dopo la benedizione del feretro, parlarono i prof. Vera, Fiorentino, Mandalari, Persico e Bovio.

Finiti i discorsi, la salma venne trasportata al cimitero sopra un ricchissimo carro tirato da dieci cavalli.

Il corteggio oltrepassava le 40 mila persone. La bara era portata sulle spalle, coperta da ricco drappo di velluto verde ricamato in oro.

Tenevano i cordoni i rappresentanti della Camera, della stampa, dei ministeri, dell' esercito, della marina, della magistratura, i prefetti di Avellino e di Napoli, i presidenti dei consigli di Napoli e di Avellino e il sindaco di Napoli.

Dopo, un migliaio di amici, le associazioni politiche, colossali corone offerte dagli istituti, dalle associazioni; poi la salma chiusa nella cassa portata a braccia dagli studenti, coperta di corone.

Duelli.

Vienna, 21. Ieri a Pest avvenne un duello alla spada fra il colonnello di fanteria Horvath, ed un redattore del *Pester Journal*. Ambedue rimasero leggermente feriti alla testa. S' ignora il motivo del duello. Dopo lo scontro, i due avversari si riconciliarono.

Tumulti.

Roma, 4. Giunge notizia che i detenuti a Frascati si ammutinarono.

Essi protestarono le pene troppo gravi loro inflitte dalla direzione della casa.

Invano si adoperarono i custodi a frenarli.

Si dovette chiamare la truppa.

Anche questo tentativo fu inutile.

Allora si ordinò alla truppa di far fuoco.

Erasi prudentemente stabilito di sparar in aria, per cui nessuno rimase tocco. Ma la prova bastò per far cessare l'ammutinamento.

Vuoto cattolico.

Vienna, 4. Nella cassa della Società della stampa cattolica di Linz fu scoperto un vuoto di 25 mila fior.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Udine, 1884 Tipografia della «Patria del Friuli»